

A.N.P.I.
ASSOCIAZIONE NAZIONALE PARTIGIANI D'ITALIA
Comitato Provinciale di Siena

Oggetto: - Comunicato stampa

E' sconcertante e da respingere la decisione dell'Agenzia Nazionale per l'Amministrazione dei beni sequestrati e confiscati alle mafie, di indire un'asta per la vendita al migliore offerente dell'Azienda di Suvignano.

Ciò è tanto più ingiustificato, dopo che il Comune di Monteroni d'Arbia assieme alla Provincia di Siena, alla Regione Toscana ed alle Associazioni ARCI e Libera, ormai da tempo avevano definito e presentato un progetto per la valorizzazione economica, culturale e sociale dell'Azienda in questione.

L'ANPI da sempre fortemente impegnata in difesa della legalità costituzionale, apprezzò a suo tempo, ed oggi sostiene con grande convinzione la Legge voluta dal compianto on. Pio La Torre poi, non a caso, assassinato dalla mafia. Si tratta infatti della prima legge tesa a colpire seriamente le Mafie nel punto per loro più importante: quello di potersi arricchire illegalmente. Ma anche per consentire la riutilizzazione dei beni confiscati, per farne opera di riscatto economico, sociale, culturale e di lotta permanente alla criminalità organizzata, per costruire così, anche con il lavoro per i giovani una forte difesa della Legalità.

E' dunque inaccettabile che le finalità della legge "La Torre" vengano stravolti da una decisione che, specie in una situazione economica così difficile e con scarsi capitali in circolazione, potrebbe riportare "Suvignano", dopo circa venti anni dalla confisca, fra le proprietà della criminalità organizzata.

L'ANPI ritiene che tutto ciò vada impedito. A tale proposito ritiene giusto e utile che la Regione Toscana ricorra subito al TAR, per scongiurare l'asta e rendere finalmente possibile l'assegnazione dell'Azienda ai soggetti pubblici e sociali che ne hanno da gran tempo fatto richiesta e presentato il progetto di nuova gestione e di rilancio economico e occupazionale della stessa.

Non è infatti sui beni sequestrati alle mafie che si può tentare di fare cassa per ridurre il deficit pubblico, con il rischio peraltro, di restituirglieli!

L'ANPI quindi si aggiunge con piena convinzione ed impegno a quanti operano in tutte le forme possibili, per bloccare l'asta ed ottenere finalmente dall'Agenzia dei beni sequestrati alle mafie, l'assegnazione di "Suvignano", per far partire prima possibile il "Progetto" di risanamento e rilancio economico produttivo dell'Azienda.

p.il Comitato Provinciale
Riccardo Margheriti

Siena li 22-08-2013